



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria

Ambito Territoriale per la Provincia di Crotona

ISTITUTO COMPRENSIVO "MORO-LAMANNA"

Via Petrarizzo – 88838 MESORACA (KR)

Tel. 0962 614640

Cod. Mecc. KRIC827001 - C.F. 91022800790 - Cod. Univoco UFLZ8G

e-mail: kric827001@istruzione.it pec: kric827001@pec.istruzione.it web: www.icmorolamanna.edu.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISABILITA'



PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è una guida dettagliata di informazione riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni con disabilità all'interno del nostro Istituto; vengono riportati i principi e le indicazioni relative alle procedure di accoglienza e si definiscono i ruoli e i compiti delle figure operanti all'interno della scuola.

L'adozione di un Protocollo d'Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica "...il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società..".

Il Protocollo, in quanto valido strumento di lavoro, verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico* (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni)
- *comunicativo e relazionale* (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- *educativo - didattico* (assegnazione alla classe/sezione, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)
- *sociale* (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e gli enti territoriali)

Tale documento si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente e per tutta la durata del percorso scolastico;
- favorire l'integrazione all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione coi compagni e con gli adulti di riferimento;
- consentire all'alunno una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale;
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo dei facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali;
- promuovere le iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali.

L'apporto inclusivo della prospettiva bio – psico – sociale

A differenza delle precedenti classificazioni (ICD e ICDH) in cui veniva dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo, l'ultima classificazione dell'OMS fa riferimento a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva. Con la classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), l'OMS ha rinnovato il modo di concepire la disabilità e, più in generale, la salute.

Il concetto di "funzionamento" su cui si sviluppa la classificazione ICF, definisce un modello antropologico di tipo bio – psico - sociale che guarda alla disabilità e alla salute superando la parzialità della lettura medica - biologica. La visione dell' ICF sulla disabilità, infatti, intercetta non solo le condizioni di salute ma anche le variabili personali e ambientali che contribuiscono, in modo complesso ed interconnesso, a determinare i funzionamenti individuali. Gli effetti delle menomazioni sulla vita quotidiana delle persone, infatti, possono essere molto diversi a seconda dei sostegni o delle barriere presenti nel loro contesto di vita.

1. Documenti per l'inclusione degli alunni con disabilità

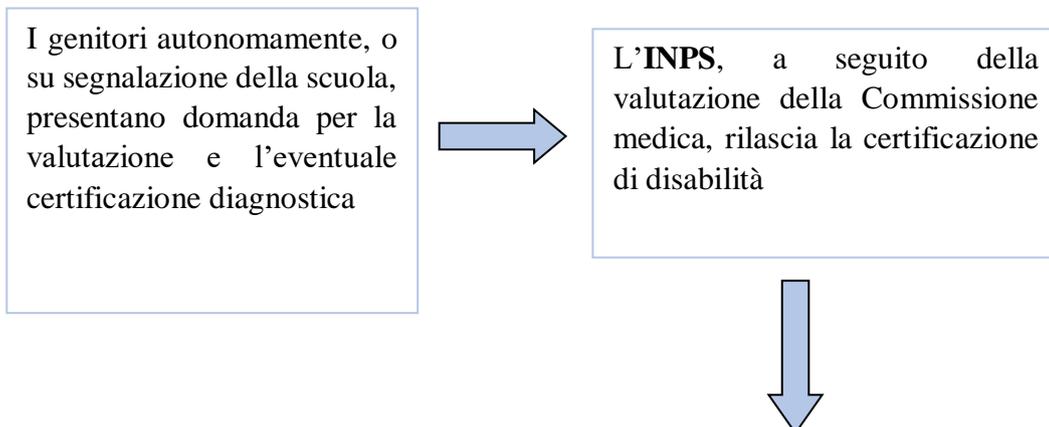
I genitori di un bambino con disabilità per ottenere l'attivazione degli interventi finalizzati all'integrazione e all'inclusione nel contesto scolastico devono essere in possesso di certificazione medica. La famiglia deve consegnare copia di tali documenti alla scuola in cui l'alunno è iscritto. Questo permetterà di attuare tempestivamente una o più tipologie di intervento e di predisporre l'affiancamento allo studente di personale di sostegno e/o educativo specializzato.

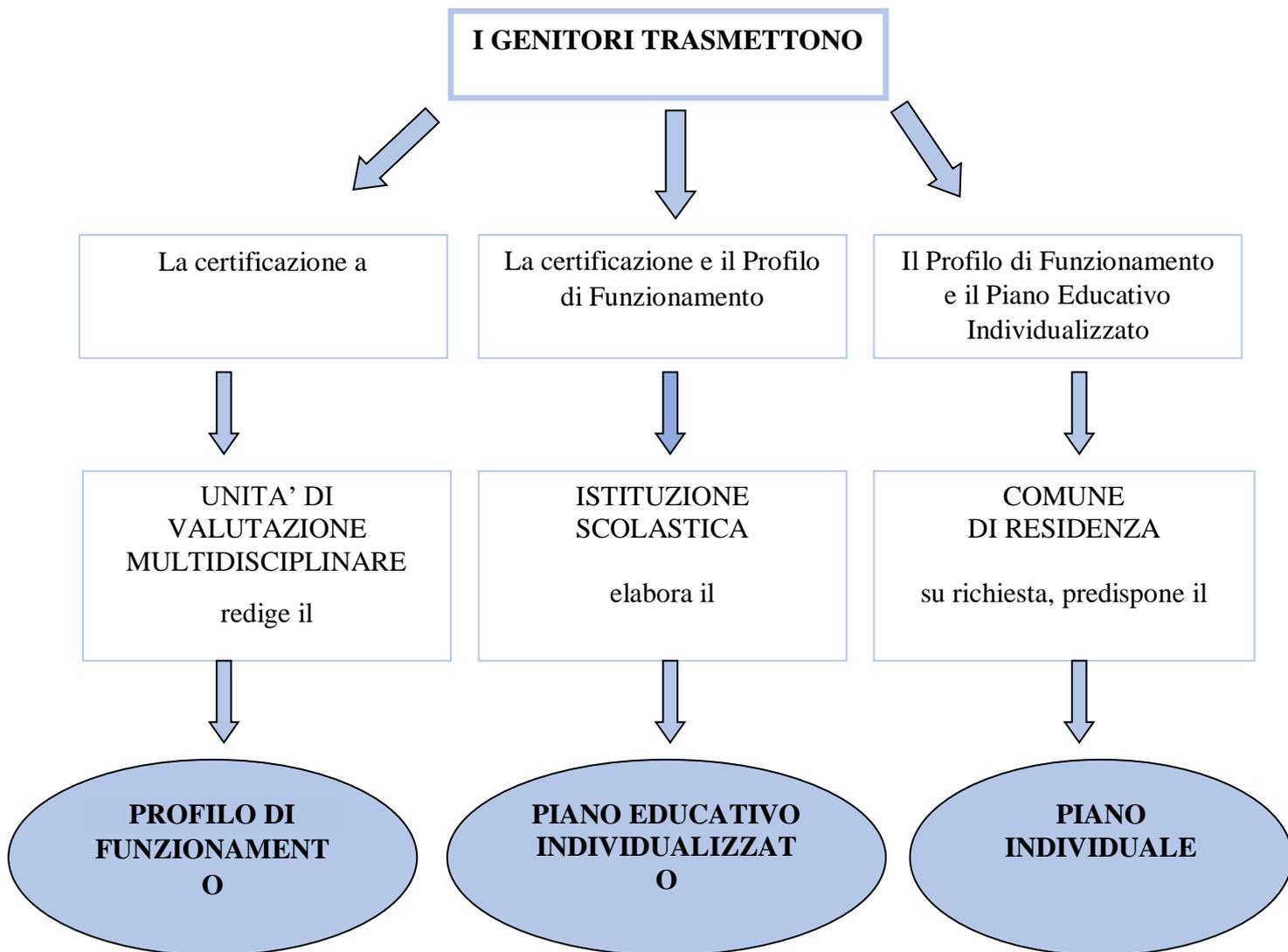
Di seguito saranno specificati i principali documenti.

DOCUMENTO	FIGURE COINVOLTE	TEMPI
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE</p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato</p>	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL</p>	<ul style="list-style-type: none"> - All'atto della prima segnalazione; - E' rinnovata ad ogni passaggio fra un ordine di scuola all'altro
<p>VERBALE DI ACCERTAMENTO DELLA DISABILITA'</p> <p>Documento dal quale si evince il grado di gravità della disabilità (grave, art. 3 comma 3, non grave art. 3 comma 1)</p>	<p>Commissioni di accertamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - All'inizio del percorso di vita scolastico - Al momento delle revisioni di legge

<p>PROFILO DI FUNZIONAMENTO</p> <p>Il profilo di funzionamento sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio – psico - sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato.</p> <p>E' un documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale (PI) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.</p>	<p>UVM (unità di valutazione multidisciplinare)</p> <p>con la collaborazione dei genitori</p> <p>con la partecipazione del Dirigente scolastico o di un rappresentante della scuola</p>	<p>- E' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona</p> <p>- E' trasmesso dai genitori alla scuola e all'ente locale competente, ai fini della predisposizione rispettivamente del PEI e del PI qualora questo venga richiesto.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>Il Piano Educativo Individualizzato è un documento di progettazione che viene redatto di anno in anno e contiene l'indicazione dettagliata degli interventi educativo - didattici, gli</p>	<p>Insegnanti curricolari Insegnante di sostegno</p> <p>In collaborazione con la famiglia e gli specialisti di riferimento</p>	<p>- Ha durata annuale</p> <p>- è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona</p>

<p>obiettivi, gli strumenti e le strategie prefissati per l'alunno e, infine, i criteri di valutazione del percorso didattico. È elaborato, approvato e verificato dal GLO.</p>		<ul style="list-style-type: none">- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni - nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione
---	--	---





2. Fasi principali del progetto di inclusione per gli alunni con disabilità

Presupposto di ogni percorso scolastico è sviluppare al meglio tutte le dimensioni della personalità degli alunni e sostenerne le potenzialità. Ciò vale ancor più per gli alunni con disabilità, i cui bisogni richiedono risposte specifiche e l’attuazione operativa delle indicazioni contenute nella Legge quadro n.104/92 e nei successivi decreti. È dunque indispensabile che la scuola sviluppi la capacità di essere inclusiva, accogliente per tutti gli alunni “*in situazioni di difficoltà*”.

Fasi	Persone coinvolte	Attività	Tempi
Orientamento alunni in entrata	Dirigente Scolastico Referente inclusione Docenti curricolari Docenti di sostegno	Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola. Visita dell'alunno e della famiglia della struttura scolastica e dei laboratori, per un primo contatto conoscitivo.	Dicembre/Gennaio A.S. in corso
Iscrizione e acquisizione della documentazione	Famiglia Ufficio di segreteria	La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola facendo pervenire la documentazione richiesta.	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali
Formazioni delle classi	Dirigente Scolastico	Il Dirigente Scolastico provvede all'inserimento dell'alunno/a in una classe ritenuta la più idonea all'integrazione dello stesso/a.	Settembre
Accoglienza	Consiglio di classe Docenti di sostegno	Durante il primo periodo di scuola è previsto una fase di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell'alunno/a.	Settembre
Elaborazione PEI	Tutti i docenti della classe / sezione In collaborazione con la famiglia e gli specialisti di riferimento	Questo documento è approvato, di norma, entro il 30 novembre di ogni anno scolastico. Tutta la documentazione sarà consultabile dai docenti e depositata in Segreteria nei fascicoli personali dell'alunno/a.	Ottobre - Novembre
Convocazione Glo	Il Gruppo di lavoro operativo è costituito: - dal Dirigente Scolastico, o un suo delegato, che presiede; - dal team Docenti contitolari (per la scuola dell'Infanzia e Primaria); - dal consiglio di classe di scuola secondaria;	Il GLO svolge le seguenti funzioni: - definire il PEI; - verificare il processo di inclusione, ossia di fatto valutare se gli interventi previsti nel PEI, sull'alunno o sul contesto, hanno	Primo incontro: all'inizio dell'anno scolastico (ottobre - novembre) per l'approvazione del Pei Secondo incontro: nel corso dell'anno scolastico (febbraio - marzo) per accertare il

	<p>-dall'insegnante specializzato per il sostegno didattico contitolare della classe;</p> <p>- dai genitori dell'alunno con disabilità o da chi esercita la responsabilità genitoriale;</p> <p>- rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità;</p> <p>- dalle figure professionali specifiche interne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità (docente referente per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI, ecc.);</p> <p>- le figure professionali specifiche esterne che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità.</p> <p>Alle riunioni del GLO possono partecipare i collaboratori scolastici (o altro personale con il medesimo compito) che si occupano dell'assistenza igienico -personale.</p>	<p>prodotto i risultati attesi;</p> <p>- Proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto per l'anno successivo.</p>	<p>raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni</p> <p>Terzo incontro: entro il mese di giugno, con la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e altre risorse per quello successivo</p>
--	--	--	--

VALUTAZIONE

La valutazione, periodica e finale, degli studenti con disabilità deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici previsti nel PEI.

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento è di esclusiva competenza degli insegnanti, ossia del team docenti alla primaria e del consiglio di classe alla secondaria , e questo riguarda non solo l'attribuzione di giudizi o voti, ma anche altre procedure connesse come:

- deliberare alla fine dell'anno l'ammissione, o la non ammissione, alla classe successiva o all'esame;
- decidere se un'aspecifica progettazione personalizzata è o no riconducibile a quella ordinaria e può quindi essere considerata non differenziata;
- dichiarare l'equipollenza delle prove;
- riammettere uno studente a una programmazione ordinaria, con prove equipollenti, dopo un periodo di percorso differenziato.

PROVE NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI - PROVE INVALSI

Gli alunni partecipano alle prove standardizzate INVALSI previste per le classi II e V di scuola primaria e per la classe III della scuola secondaria di I grado.

Il consiglio di classe, i docenti della classe possono:

- prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove;
- predisporre specifici adattamenti della prova;
- disporre l'esonero da una o più prove.

In base al PEI, possono essere previste:

MISURE COMPENSATIVE	MISURE DISPENSATIVE
tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)	esonero da una o più prove
donatore di voce per l'ascolto individuale in audio – cuffia	Per la disciplina Inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova
Calcolatrice	
Dizionario	
Ingrandimento	
testi in braille	
adattamento prove per alunni sordi	

ESAMI DI STATO

I candidati con disabilità svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico.

La commissione, sulla base di quanto previsto nel PEI, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE – Scuola primaria e secondaria di I grado

D. lgs n. 62/17, art. 9

D. M. n. 742/17 con particolare riguardo all'art. 3, comma 2

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della Legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.

Il modello di certificazione delle competenze previsto al termine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di I grado definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze.

Il modello nazionale del primo ciclo è unico e non modificabile e va pertanto utilizzato anche per alunne e alunni con disabilità.

Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al GLO.

In alcuni casi il modello di certificazione ufficiale, se assolutamente non compatibile con il PEI, può essere lasciato in bianco, motivando la scelta nelle annotazioni e definendo i livelli di competenza effettivamente rilevabili.

3. PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE

RUOLO	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none">- Svolge compiti gestionali, organizzativi, consultivi;- procede alla formazione delle classi e all'assegnazione dei docenti di sostegno- mantiene e favorisce i rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, ecc..)- promuove attività di formazione- nomina i partecipanti e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto (GLI)

	<ul style="list-style-type: none"> - nomina i partecipanti e presiede il Gruppo Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)
Funzione strumentale Area 4 – Inclusione e Benessere	<ul style="list-style-type: none"> - cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti disabili, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza - concorda con il Dirigente Scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e per la gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica - coordina gli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo - rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione - suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti - prende contatto con Enti e strutture esterne - svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione, cura gli aspetti metodologici e didattici - cura i rapporti con la famiglia - verbalizza incontri, riunioni e compila il proprio registro e le documentazioni previste - partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata - fa parte del GLO e partecipa agli incontri per la stesura e la revisione del PEI
Docenti curricolari	<ul style="list-style-type: none"> - accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione - partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata - fa parte del GLO e partecipa agli incontri per la stesura e la revisione del PEI
Educatori socio - assistenziali	<ul style="list-style-type: none"> - su nomina del Dirigente fa parte del GLO e partecipa alla stesura e alla revisione del PEI - collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative - si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - se necessario, aiuta l'alunno con disabilità negli spostamenti interni (servizi igienici, refezione) - collabora con il personale docente ed educativo per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - fornisce informazioni sul proprio figlio - collabora alla realizzazione del PEI - contatta gli specialisti che seguono l'alunno

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- **Legge 104/92**, legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- **Legge 170/2010**, nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **D. lgs. n. 66/2017**, norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- **D. lgs 96/2019**, disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Antonietta Ferrazzo
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs.39/1993)